

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusson

Si vende all'Edicolante o alla cartoleria Bardusson

ABBONAMENTI

Udine e domicilio: nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 6
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 25
Semestre L. 12
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati
Un numero straordinario L. 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 15 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero straordinario L. 10

ITALIA E VATICANO

Servono da Roma all'Adige:

Quante ve n'avrei a scrivere su quel benedetto bilancio del cattolico. Ecco, eccetto per i quattrini che vengono dilapidati dalle amministrazioni governative ed affari, è una vera derisione per la nuova Italia e per i suoi tempi. Bene osservò alla Camera l'onorevole Amadei al ministro Pessina, che il governo non dovrebbe dimenticare mai il concetto fondamentale che ispirò la legge speciale per la soppressione delle corporazioni religiose, in Roma specialmente, concetto civile e liberale. Ma il concetto civile se n'è fatto non tanto altra fantasia di noi altri liberali, a cui i clericali del Vaticano padroni, per i subdoli metodi nostri governanti, hanno fatto il gioco del mostro, lasciando con le nostre leggi di carta e con le bestie.

Dal lato dei quattrini, gli antisoppressori hanno più di prima, dal lato conventuale possiedono pure più case di prima, e dal lato umano hanno più impacciazioni e maggiore arruolamento di frati, che mai per lo indanzi. Qui in Roma e nelle provincie dell'Appennino centrale, le conventi pullulano di individui, che hanno fatto i voti di recente in onta alla legge. E non sarà certo il ministro Ricotti che vi andrà a picciare i renitenti alla leva ed i disertori, egli che non è secondo al Lamarmora, di infesta memoria, nel chiudere un occhio per i clericali, per i seminaristi e quindi anche per le coccole fratesche. Volete una prova che mista sotto l'occhio? Entrate negli spedali a Roma, tutti dritti da associazioni religiose, entrate a mo' d'esempio a Santo Spirito.

Tutti gli infermieri laici, pezzi di giovanotti, che subito al compimento essere sotto la leva, portano l'abito fratesco; alcuni hanno presi già i voti, gli altri vi si inchinano e già servono agli altari e nelle cerimonie religiose. E come sono zelanti nel tormentare gli infermi, quando questi stanno per morire, affanno di obbligarli a chiamare il frate per la pratica religiosa.

Così è in tutti gli ospedali ed ospizi più o meno in Roma, un vero esecrato di gente, che fa o si prepara a fare il comodo mestiere convenzionale sotto la protezione aperta del Vaticano e quella tacita, silenziosa, del nostro governo. In quanto ai conventi di monache ogni tanto i giornali narrano che al Sacro Cuore, è stata accolta, ed ha preso il velo la signorina tale, di nobile o non nobile famiglia; che a Tor Sanguigna si è fatta sposa di Maria, la signorina tal'altra; e così via. Ed i giornali non

mancono di protestare, di richiamare l'attenzione delle autorità; talvolta dei parenti stessi ricorrono al Procuratore del Re. Le autorità regie rispondono che per quanto la legge interpretata restrittivamente, non permetterebbe, ma d'altronde il governo italiano preferisce interpretarla liberamente; epperò non si possono impedire gli atti liberi delle persone che preferiscono rinchiudersi sotto certe forme in una casa, di quelle che vivano nel restante consorzio sociale o della loro famiglia.

Il governo non vuole vedere conventi, ma si diverte a chiamare case, abitazioni. E se si osserva che la vita è monacale, religiosa, come nei vestiti come all'epoca, in cui le corporazioni, in quelle forme corporative, allora si replica che ognuno è padrone di vestirsi come gli garba e di stare con altri in una casa; banché ciò poi in pratica non si conceda che ai frati ed alle suore e niente affatto ad altri cittadini. Insomma la legge è elusa in tutti i sensi.

Le magazzine sui fondi del così detto «Asse ecclesiastico» sono qualche cosa di bizzarro, dell'epoca più corrotta: tutto al regale con transazioni, che arricchiscono certi messeri e, principalmente, i famosi prestatori dei loro nomi, cessati, enti ecclesiastici, ritornati vivi come prima; oppure con liti, in cui avvocati oraristi e privati, ma racciocati all'amministrazione, si dividono le spoglie.

Questi sapo spogliate, fortune, enormi sequestrate al prete e che avrebbero da sole potuto coprire, poco alla volta, tutto il debito pubblico dello Stato. Alla Camera gran parte di questa cosa furono dette, ed il sindaco Torlonia reclamò anche lire 100 mila, che dall'asse ecclesiastico sono state messe nell'attivo a scopo di beneficenza e che andrebbero al municipio di Roma.

Non vi parlo diffusamente di quei colossali enti, che sono gli ospedali di Roma. Il solo Santo Spirito possiede un'intera provincia in terreni ed edifici di suo, con rendite pari al possesso ricchissimo. Ebbene! Questo ospedale ha il coraggio di presentare un deficit nel proprio bilancio (e così tutti gli altri) e di farsi dare annualmente dal Comune di Roma, 80, 40 mila lire di sussidio, con un inganno evidente.

Questi inganni, questo marciume sono stati incoraggiati dai nostri uomini di governo — colpevoli tutti egualmente — sono stati di destra o di sinistra — dal 1870 in qua. Pianoro al papa, ecco il segreto! Sono cose che ributtano ad ogni cuore italiano.

Il Crispi non tace in Parlamento; toccò quella sua notoria parola: questa piaga. «Invano cercate di non urtare

la suscettività del Vaticano, esclamò egli, esso vi chiamerà sempre spogliatori, per quanto condiscendete gli usatei (Bene).»

Parole uscite dalla bocca della verità, ma tale è lo scetticismo attuale che oggi si plaude e si applaude si dimentica oggi così, lasciando che le ruote percorrano la stessa china. E la percorreranno; ma quando saranno giunte in fondo, allora una istituzione si sarà logorata in questi vapi e vortegoni sforzi di riconciliazione, e se Napoleone potesse dire che l'Europa avrebbe fatto per essere così, o per repubblicana, ha più agevolmente si potrà presumere che, trasformata e favorita dall'indifferenza politica porteranno l'Italia a questo bivio, di diventare o papista o repubblicana; e la scelta non potrebbe essere dubbiosa, la stessa associazione di idee di Mazzini, Garibaldi e Vittorio Emanuele reclama un'Italia grande e padrona di sé, ostentando il Vaticano ed i suoi alleati.

COME L'ON. MAGGIANI

Adopera i 265 milioni delle Convenzioni

Togliamo senza commenti dal non sospetto *Diritto*:

Come è noto, mediante la vendita del materiale mobile, lo Stato ottiene dalle Convenzioni la cospicua somma di 265 milioni. Ora, qual è l'uso che l'on. ministro intende farne?

L'on. Magliani propone anzitutto che a termini dell'art. 2 della legge, si facciano le seguenti tre assegnazioni:

1.° Per spese di completamento delle linee, L. 38,158,000 che è la quarta parte della somma stabilita in circa 184 milioni;

2.° Per acquisto di materiale mobile, L. 7,500,000;

3.° Per rimborso delle spese per la Castellamare-Cancello, L. 12,500,000.

In cifra tosta sono già 58 milioni che così si spendono, a termini della legge, e su ciò v'ha nulla da osservare.

Il secondo luogo l'on. Magliani ha iscritte per nuove costruzioni L. 102 milioni, di cui sole L. 98,835,278 a carico dello Stato. Ora questi 98 milioni così si scompagano: 53,8 milioni per le spese autorizzate dalla legge del 1879; milioni 33,3 per maggiori spese autorizzate dalla legge del 1885; in tutto 86,6 milioni. Restano 12 milioni (ossia L. 12,038,800) per rimborsarsi alla Provincia e ai Comuni.

E bene che i lettori sappiano che questi sono i rimborsi che ai termini dell'articolo 13, lo Stato deve fare alle Provincie e ai Comuni i cui concorsi

furono ridotti ad un quarto. L'intera somma ammonta a poco più di 12 milioni ed è restituibile in cinque rate annuali, senza interessi.

Ora bene, invece di inscrivere ogni anno nel bilancio della spesa L. 2,500,000 circa, l'onorevole Magliani dà a questa spesa un carattere affatto speciale; la pone in certo modo fuori bilancio, e la copre non colle entrate effettive, ma con il ricavo della vendita del materiale. E così si segue, sempre più il comodo sistema di far fronte alle spese con mezzi straordinari, per lasciare nel bilancio dei margini fittizi.

La conseguenza di tutto ciò è che sommando i 58 milioni sopra esaminati con i 98,8 delle costruzioni, si ha per il 1885 86,6 una spesa di circa 152 milioni. Controché dei 265 milioni non restano più che 118 milioni. Ora lo Stato è già impegnato per 101 milioni per i lavori di completamento delle linee in esercizio, e per 7,5 milioni per acquisto di materiale mobile, in tutto 108,5 milioni. Deducendoli dai 118 si ha un avanzo di 4 milioni e mezzo, che probabilmente servirà per Pietrarsa, e Gravit.

Adunque la conseguenza chiara è detta è che l'on. Magliani colle spese proposte assorbe quasi interamente il fondo di 265 milioni di ricavo della vendita del materiale mobile.

Queste poche cifre varranno a distruggere molti progetti fantastici di coloro che facevano assegnamento su dodetti milioni per tante intraprese svariate. Sta invece di fatto che il Governo in tal modo non provvede ad alcuna delle tante partite aperte, e che furono opportunamente ricordate dall'on. Saracco nella sua accurata relazione sulle Convenzioni ferroviarie.

Il Governo continua ad essere debitore per circa 19 milioni a saldo di costruzioni ferroviarie; ed è sempre debitore verso le società amministrative ferroviarie di una somma che è variamente calcolata da 12 a 20 milioni. In qual modo il Governo pensa di provvedere a chiudere queste partite? Con nuovi debiti?

L'on. Saracco, nella sua correttezza ed austerità finanziaria, molto a ragione aveva espressa la speranza che lo Stato (roverebbe) modo d'andare ora quasi debiti antichi: così sarebbe difficile fare la sua situazione; e si sarebbe davvero incominciata una finanza forte. Ma pur troppo, questo continuerà a restare un lontano desiderato ai debiti antichi si verranno ad aggiungere i nuovi, finché non venga il ministro disgraziato preconizzato dall'onorevole Crispi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 10. — Pres. BIANCHIARI.

Riprende la discussione della legge sulla responsabilità dei padroni, imprenditori ecc. nel caso d'infortuni degli operai sul lavoro.

Si annunziano nuovi emendamenti di Mancini e Riccardi diretti a far cessare la responsabilità dei proprietari quando appellino le opere non siano committenti.

Il relatore Ghisetti dichiara la maggioranza della commissione non accettare nessuno degli emendamenti proposti.

Grimaldi neppure accetta gli emendamenti, eccetto quello di Sineo e di Panattoni per l'aggiunta ad imprenditori delle ferrovie, delle parole: «di altre opere pubbliche». Osserva che, approvato dalla Camera il concetto ministeriale della responsabilità non può ammettere l'articolo 1 della commissione che vuole un sistema a regolamenti speciali, dando così facoltà legislativa al potere esecutivo.

Ghisetti, Costa, Ferrari, Luigi e Caporale ritirano i loro emendamenti. Riccardi e Mancini insistono nel loro.

Annunziata una domanda di Camporeale ed altri 38, perobè l'art. 1 della relazione si veda a torto il segreto.

Camporeale dichiara di chiedere la votazione segreta; se venisse respinto l'articolo della commissione.

L'art. 1 della commissione e l'emendamento Riccardi-Mancini sono respinti.

Procede alla chiamata per la votazione segreta dell'articolo ministeriale. Risulta nulla per mancanza di numero. Riproposti domattina alle 10.

Seduta post. del 10.

Si riprende la discussione sul bilancio della guerra.

Andolfato parlando dei panattoni borghesi licenziati dagli ospizi militari, chiede al governo che mantenga gli impegni assunti verso di loro.

Cavalletto ringrazia il ministro per il miglioramento delle condizioni degli ospizi locali.

Maffi lamenta che nel febbraio del 1883 Ferrero gli promettesse di non licenziare gli operai e che nel giugno 1885 furono poi licenziati.

Ricotti dice a Maffi di non rispondere delle promesse fatte da Ferrero, ma di approvare le sue disposizioni, purché richieste dal servizio.

Costantini, riferendosi alle scuole mi-

16 APPENDICE

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

Mentre era per entrare al castello, e propriamente accanto alla porta che dà al boschetto, scorsi un uomo che sembrava orgoglioso. Tal uomo era il signor de Cancell. Sedeva su una sedia, e diceva che voi e mio zio foste stati ancora dietro la porta, assisi sul banco ove avete dimenticato il fazzoletto; sarei piombato su lui chiedendogli: «contò su come si trovasse ancor qui mentre aveva detto che se n'andava a Parigi». Ma quando ci penso, avrei avuto torto di farlo, imperciocché sarebbimi stato indifferente trovarlo solo o con... la persona che supponeva attendesse. Io sapevo o credeva sapere il perché non se ne fosse partito; e durante il tempo ch'io avrei impiegato a raggiungerlo, questa persona avrebbe potuto apparire, ed io non son potuto far la spia al coloro che vorrei fossero irrimediabili. E per ciò signora ch'io scavalcai il muro, per non incrociarlo con dessa.

La signora d'Houdailles trasalì a questa ultima parola, ma non ebbe la forza di rispondere.

— Voi non mi avete ancora compreso, signora: dissete mentalmente Vittorio, ma non posso dirvi di più. Le idee mi vengono appena e tutto le dimento o meglio lo scaccio; dimostrandoci che ieri avrei dovuto supporre, stamane non mi passava nemmeno per la testa. Vi ricordo

derete del vostro fazzoletto; quando lui a cercarlo, una lettera era posta accanto. Stava vicino alla porta ove aveva visto il signor de Cancell fermo, tal lettera era per voi, non pensava che potesse prevenire da lui, ed intanto non sapendo ne da dove né da qual mano venisse, ve la diedi avvolta nel fazzoletto e senza farvi capire, ch'io non ne fossi accorto.

Questa lettera, disse la signora d'Houdailles, io l'avevo presa per mostrarla a mio fratello.

Una lettera che voi non avevate ancora disingugiata...

Signora, osservo che la vostra supposizione vanno troppo lontano...

— Vi offende a torto signore; permettemi di continuare, e poi vedrete. Io era giovanissimo quando vi siete maritata. Era fanciullo e non s'ebbe riguardo a fermi assistere a certe scene fra mio zio e sua moglie; a quest'ultima veniva rinfacciata spesso l'infedeltà che usò verso vostro padre onde scindervi al vecchio marchese d'Houdailles, mentre conosceva l'amore che portate al signor Cancell. Questi ricordi mi apparvero alla memoria pochi momenti fa quando parlavo al signor de Cancell, come ad uno che conosceva bene; ho quindi creduto e supposto che la lettera venisse da lui.

— Avete buona memoria, lo ammetto, disse la marchesa ridendo; ma voi siete anche assai facile a dimenticare le vostre idee e le vostre osservazioni; voi stesso avete osservato che da quel tale indirizzo non appariva lo scritto del signor conte di Cancell.

— Oh! quel signore ha diverse faccie

ed è capace di simulare anche diverse scritture. Dio voglia che quella lettera non l'avesse scritta lui in tal caso tanto meglio per voi e per lui.

La marchesa si trovava in una posizione terribile; comprendeva qual che Vittorio voleva dire e non, voleva farlo capire per non entrare più oltre nei particolari di certi segreti. Non sapendo che rispondere si tacque.

— Voi non mi comprendete ancora; ma sentite, potreste voi fare una cosa senza chiederme ragione?

— Secondo i casi però, non m'impegnerò tanto facilmente.

— Ciò non sarà difficile riprese Vittorio. Non dite a mio zio né a nessuno ve ne supplico, del nostro incontro con de Cancell.

— Avete ragione, disse la marchesa dimenticando che assentendo d'averlo a Vittorio la maggior prova d'averlo compreso. Fece un gesto d'impazienza e mostrando il cocchiere mormorò:

— Ma è quest'uomo...

— Ah! Mio zio non va a pescare le informazioni al basso.

Ogni segreto si svelava con quest'ultima parola. Alla signora sembrava ormai impossibile di poter più fingere voleva parlare ma l'età di Vittorio ne l'arresto e si tacque mandando un profondo sospiro.

Ebbene! continuò Vittorio, che presentiva come la marchesa ne sapesse quanto lui, ciò vi tratterà, ma non più che me... Io darei un braccio a chi non fosse vero... Andiamo, gridò tutto ad un tratto al cocchiere, avvegia i cavalli, si va troppo adagio.

La vettura prese il gran trotto, e Vittorio, sta per esser stato d'una conversazione quasi misteriosa; sia perché volesse distrarre lo spirito della signora d'Houdailles disse:

— Ah! Se vi piacciono i luoghi romantici ne vedrete uno ammirabile: la rovina di maestosissima.

— La conoscente?

— L'ho vista almeno venti volte.

— Senza dubbio avrà anch'essa la sua cronaca nera e spaventevole.

— Sì, è svariata assai, non vi manca proprio niente. Adulterio, duello, assassinio, avvelenamento, rivalità fra due sorelle...

Vittorio aveva cominciato tale nomenclatura assai rapidamente, ma a poco a poco le sue parole si rallentarono come se a misura che le pronunciava, il dramma ch'esse gli ricordavano gli facesse paura. Si fermò tutt'a un tratto, di venne tutto ed abbassò la testa dicendo:

— È una storia terribile che potrebbe anche esser vera.

Una lagrima gli venne agli occhi e mormorò a bassa voce:

— Zia mia! povera zia!

— Ma voi vi allarmate a torto, Vittorio.

— Eppure dessa mi ama e mi tratta come fossi suo figlio. Non posso accendere il mio cuore a difenderlo contro suo marito se fosse il caso. Ah! signora, io voleva partire per non ritornar più qui ed avrei fatto meglio.

— Ed io pure dall'alto, mio, avrei fatto assai bene, a non venire.

— Bisogna assolutamente che que-

l'uomo parta, disse Vittorio, deve partire od io l'ucciderò. Per me, non esterei; un'infedeltà è tanto detta: è mi odia come io l'odio, e se mi ammazza non oserei più guardarlo dopo la mia morte e sarebbe esatto.

La signora d'Houdailles contemplò Vittorio con vera ammirazione; era, si franco, si sicuro di fare ciò che diceva, la sua minaccia era talmente sovrana di ostentazione; parlava insomma con tanta naturalezza sul sacrificio della vita, che non poté a meno di prendergli la mano e dirgli:

— Siete buono, assai buono Vittorio; ma vi sono certe cose a questo mondo che bisogna saper di ignorare; vi sono certi casi cui l'intervento del miglior amico è sovente una causa di sventura.

Vittorio non rispose.

Tutte e due mantennero un silenzio assoluto sino al momento in cui arrivarono alla rovina, ove trovarono già un gran numero di cacciatori e fra essi i signori Menjier, de Lupo e di Sommeville.

La signora non era ancora bene rimessa dall'emozione causata dal incontro di Cancell e dal dialogo con Vittorio che appena smontata la prova ricominciò.

De Luc offrì la mano alla marchesa da una parte ed il signor Menjier dall'altra.

— Oh! cielo! gridò quest'ultima, per forza, signora, perché quella macchina di sangue?

(Continua)

litari, per reclutamento degli ufficiali e sott'ufficiali, non approva si applichi il sistema militare ai convitti nazionali perché ne perturba gli studi e ne altera il loro carattere.

Presentando relazioni Barattieri sul bilancio della marina, Cappelletti sul bilancio degli esteri 1885-86.

Inviti solleva dubbi che la scuola militare unica risponda, allo scopo per il numero e la capacità degli allievi. Ungaro opinò che la legge sul matrimonio degli ufficiali non risponda più ai tempi nostri.

Marzario crede che la militarizzazione dei nazionali non si faccia correttamente con l'aumento della cifra di un capitolo del bilancio.

Coppino risponde che il ministro dell'istruzione ha richiesto di pareggiare gli studi degli istituti tecnici e classici alla scuola militare; conviene ora col ministro della guerra di trasformare in collegi militari i convitti nazionali con programmi, studi ed insegnamento identici a quelli dei licei e ginnasi, con dipendenza circa l'insegnamento dall'autorità scolastica civile, circa la disciplina ed il governo della militare.

Il convitto peraltro resterà separato dal liceo, si provvede ad evitare gli studi che assottano anche fisicamente i giovani, si provvede ad evitare il conflitto fra le due autorità: il sistema senza turbare gli studi esercita anche fisicamente i giovani e li mette in grado di scegliere quando sia il tempo e deliberare se continuare la carriera militare o quella degli studi senza inconvenienti; trattati peraltro di esperimento rimanendo impregiudicata la questione.

Bovio approva l'idea che tende ad avere tutti i militari; ma il problema è difficile a risolvere, non crede che possa farsi in un capitolo del bilancio.

Dotto preferirebbe lo stipendio ad ufficiali che dessero l'istruzione militare nei convitti. La disciplina militare poi gioverebbe di facilitare.

Cappo prende atto della dichiarazione che trattasi d'un esperimento.

Ricotti conferma.

Gallo crede che l'esperimento darà una educazione troppo civile per militare e troppo militare per civile e non si otterrà un'educazione intellettuale e fisica.

Chiodesi e approva la chiusura.

In Italia

Il rendiconto dell'Esposizione di Torino.

Il rendiconto dell'Esposizione Nazionale è pressoché ultimato e si pubblicherà nei primi giorni del prossimo luglio.

Contrariamente alla generale aspettativa si assicura che verrà rimborsato agli azionisti il 20 per cento oltre il vantaggio già da essi fruito di 40 biglietti della Lotteria.

La lega dei figli del lavoro.

Dagli ottocento ai mille operai delle fabbriche di cappelli a Monza sono in sciopero.

Tutte le cinque grandi fabbriche, quelle ove esiste il lavoro completo del cappello, mediante le macchine, sono chiuse: da un momento all'altro si teme che lo sciopero diventi tra i fornai, i tintori, gli altri cappellai, tutta la classe operaia di Monza, in una parola: la tensione della situazione è estrema.

All'Estero

Il coltello ed il revolver.

Parigi 10. L'Havas ha da Soukarras (Algeria) Un gendarme pronunciava all'arresto d'un italiano accusato di furto. Questi estrasse il coltello e si precipitò contro il gendarme che prese il revolver, e uccise l'italiano. Il Tribunale si trasportò sopra il luogo.

Il risultato delle elezioni austriache.

Vienna 10. Secondo il giornale la *Politik* di Praga la Camera avrà 188 deputati di destra, 132 di sinistra, 28 del centro liberale (Club Coronini) e 13 indecisi.

In Spagna:

Hasi dalla Spagna che il cholera vi aumenta in proporzioni allarmanti. Quel governo cerca di non allarmare con notizie gravi.

In Provincia

Sacile, 10 giugno.

Non può durare così.

Il signor Prefetto con Dispiaccio 14 maggio p. p. N. 1051 a proposito della questione relativa al Cimitero, questione propalata nell'ottimo vostro giornale fino da molto tempo, comunicava a questo così detto Sindaco, come qualmente il

Consiglio sanitario provinciale, essendosi opposto ripetutamente al demandato ampieggiamento, sia per la poca distanza del Cimitero dal Livento, sia per la non adatta natura del terreno, avesse deliberato d'invitare il Municipio a scegliere con tutta sollecitudine ed indicare altro terreno corrispondente a tutte le condizioni necessarie.

Per cui veniva invitato il così detto Sindaco a rimettere entro perentorio termine alla Prefettura il piano topografico di altra località. — Nel caso contrario, chiamato personalmente responsabile dei danni, che dal ritardo potessero derivare alla pubblica salute.

In seguito a che vennero riunite la Giunta municipale e la Commissione di sanità in seduta, che ebbe luogo il giorno 6 corr. mese.

E si risolse, *ritum tensatis*, di praticare una nuova visita all'attuale Cimitero, per rilevare lo stato del cadaveri, onde nel caso approfittare di quel terreno per successivi seppellimenti.

E difatti ieri stesso la Commissione si mise all'opera, e senza misericordia alcuna, praticando degli scavi, dissepelliva i nostri poveri morti. I quali, abbenché forse da più di 12 o 14 anni dormenti del sonno eterno, pure furono trovati in istato di non completa decomposizione.

Anzi si rinvenne qualche bara in mezzo ad acqua fetida, a fronte che da più settimane non piove, ed il cadavere, in quella buca contenuta, si spandeva ancor sanguinolento, e non le vesti non ancora consumate.

Non è a dire come la Commissione non abbia ultimato il suo compito in giornata, e come è ben naturale che i cadaveri in completa putrefazione rimasero abbandonati all'aria libera per produrre miasmi mortali, rimanendo ancora scoperti i tumuli fino al momento che vi scrivo!!

E non logica conseguenza del buon esempio che dà, e di quanto sa con coscienza esercitare le assunte mansioni il così detto Capo del Consiglio Comunale.

Figuratevi, e questo per incidenza, che invitato da me un certo membro della Commissione di sanità a praticare il suo dovere di membro, avendo io riscontrato la pubblica via un bagno di elementi poco simpatici (l'altro che piaccia probatica) mi rispose con molto calore, che non avanzerebbe altri reclami al Sindaco, perché anche questo, come tanti altri, rimarrebbe lettera morta.

Concludo, invocando dalla superiore autorità un po' di carità cristiana per ciò che riguarda la salute pubblica in paese, poiché dai nostri rappresentanti c'è tanto poco a sperare.

Brr...

In Città

Elezioni Comunali e Provinciali. La Giunta Municipale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Veduti gli art. 46 e 159 r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

Si porta a pubblica notizia:

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 28 giugno 1885.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati competenti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonché le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 p.m. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione, cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha la facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Del Municipio di Udine
Il 10 giugno 1885.

Il Sindaco L. De Puppi.

Consiglieri Comunali che scendono di ufficio in causa di anzianità.

Groppiero co. comm. Giovanni — Della Torre Valvasina co. Lucio Sigismundo uff. cor. It. (rinunciario) — Zamparo dott. Antonio (rinunciario) — Ferreri Francesco — Schiavi avv. dott. Luigi Carlo — Dellino avv. cav. Alessandro — Mazzaroli Gio. Batt. — Muzzanti Antonio.

Consiglieri Comunali che rimangono in carica.

Degani avv. Gio. Batt. — Jesse dott. Leonardo — Onofri ing. Vincenzo — Antonini co. Rinaldo — Poletti dott. avv. Francesco — Morgante avv. Lanfranco — Locatelli bar. dott. Francesco

— Novelli Ermenegildo — Lovaria nob. cav. Antonio — Di Pramparo co. comm. Antonio — Cicchi Beltrame nob. cav. Giovanni — Penze dott. comm. Gabriele Luigi, senatore del Regno — Sartorio Pietro — Haiman ing. Guglielmo — Luzzatto Grazia uff. cor. It. — Valentini avv. Federico — De Puppi co. cav. Luigi — Leimborg avv. Francesco — Morelli De Rossi ing. Angelo — Pirona cav. prof. Giulio Andrea — Di Trento co. Antonio — De Questaux cav. Augusto — Obiav dott. cav. Giuseppe — De Girolamo cav. Angelo — Braida cav. Francesco — Tonutti ing. cav. Cirio — Volpe cav. Marco — Mantica nob. Nicolò — Dorigo cav. Isidoro — Billia avv. Gio. Batt. — Bonini prof. Pietro — Di Brazza Savorgnan co. ing. Detalmo.

Consiglieri Provinciali del Distretto di Udine che scendono d'ufficio.

(per anzianità) Declari nob. dott. Francesco — Groppiero co. comm. Giovanni — (per rinuncia) Della Torre Valvasina co. Lucio Sigismundo uff. cor. It.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione I al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajaccio tutti gli elettori del cui cognome porta le iniziali A B) — Sez. II al palazzo Bartolini (sala terrena) iniziali C D — Sez. III nel fabbricato ex-Capital Vecchio (sala del Consiglio di Lega) iniziali E F G H I K — Sez. IV nel locale per le scuole femminili in via dell'ospedale iniziali L M — Sez. V idem iniziali N O P — Sez. VI nella sala maggiore delle scuole maschili a S. Domenico iniziali Q R S — Sez. VII nel locale per le scuole di arti e mestieri in via del Ginnasio T U V Z.

Magistratura. Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Sono promossi alla prima categoria i cancellieri delle preture di Spilimbergo e Udine.

Per le vedove del Mille. La commissione parlamentare per la soluzione del diritto alla pensione alle vedove ed agli orfani del Mille, stabilisce in L. 600 la pensione alle vedove con prole, L. 800 alle vedove senza prole ed agli orfani.

Si è calcolato che il carico sul bilancio dello Stato continuerà sino al 1890.

Per Giordana Bruno. Questa sera al Minerva avrà luogo l'annuncio trattenimento per concorrere ad aumentare il fondo per monumento che si erigerà a Roma a Giordana Bruno. Siamo certi di veder un Teatro affollato trattando di concorrere ad onorare la memoria di uno fra i primi martiri del libero pensiero.

Le quattro associazioni cittadine che furono interessate dal Sub Comitato friulano ad organizzare il trattenimento, hanno fatto del loro meglio perché questo riuscisse svariato ed interessante. Avremo della buona musica, della drammatica, della ginnastica e della scherma. Ce n'è quindi per tutti i gusti ed essendo anche la temperatura oggi alquanto mitigata, non dubitiamo che molti saranno coloro i quali vorranno andare al Minerva questa sera, per passare un po' d'ora allegrement.

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza che si terrà venerdì 12 corr. alle ore 8 1/2 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. La questione delle carni infette davanti alla legge ed alla scienza. — Memoria del s. o. dott. G. B. Romano.
3. Nomina di alcuni soci corrispondenti.

Per i premiati al concorso di caselle. A molti, se non a tutti i premiati al concorso di caselle in Udine pervenne dal sig. Bonariva di Ostia, rappresentante il circolo G. B. Vico di Napoli, il diploma di benemerita delle industrie nazionali. Ci rincuorerebbe vi fosse qualche ingenuo che a norma dell'art. 4 dello statuto di quel Circolo mandasse lire 25 per aver una medaglia patinata!... Sono cose tutt'altro che serie!

(Pastorizia del Veneto).

Un distinto nostro concittadino. Giustamente molti giornali parlano con lode della pubblicazione del prof. Ugo Caporini di Napoli sulla guarigione del farino di cui ci siamo per primi occupati. La memoria si vende dall'autore (Scuola Veterinaria, a L. 1 la copia).

(Pastorizia del Veneto).

Corrispondenza abusiva. La direzione generale delle poste comunica una sua recente disposizione, per la quale un buon numero di pacchi postali vengono assegnati nell'ufficio di destinazione alla presenza del destinatario, ad una rigorosa verifica del contenuto, per applicare la multa consentita dalla legge (non mai inferiore a lire 5) a quelli di essi pacchi che con-

tengono « lettera o scritti, anche in tagli aperti, aventi carattere di corrispondenza ».

La stessa direzione superiore delle poste ha pure richiamato l'attenzione di tutti gli uffici postali, sulla erronea frantumazione dei giornali impostati dai privati, che da molti è fatta con un centesimo, mentre la tassa stabilita è di cent. 2 per ogni esemplare, e ad ha conseguentemente ingiunto loro di applicare rigorosamente a siffatti giornali, la multa consentita dalla legge, che è il doppio della tassa di francatura con deduzione del valore dei francobolli apposti.

La cattolica risposta di Ph. Sono bastantissime righe di prosa e di verso, lardellate tutta quanta da scipitezze inferiori sinanco al valore di una insolenza vera.

Il sig. Ph quando s'affaccia per offendere, o crede infatti offendere gli altri, fa né più né meno che l'antipatia intellettuale di sé medesimo.

Quelli che chiamò Hugo un porco, un mascalzone, l'ultimo dei miserabili, e via via, non è altro buono a far cadere dalla penna tranne quel che dalla bocca gli viene dello rivedendoglielo di oche o di zucche, a cui egli per avventura, più che altri, assai d'avvicino, assomiglia.

Egli si compiace ancora notare le mie metamorfosi, e a proposito della verga che a me (come disse) piacerebbe tramutar in staffile, per misurarla sulla spalle di certi balardi del sanfedismo, chiede se vorrei ancor far da carrettiere; e lo risponde tosto che sì, ma ad un patto.

Nella *Leggenda dei secoli*, Victor Hugo in un sublime aquarello di poesia, canta di un rospo che ebbe salva la vita dalla pietà di un agnino.

Or bene, se io fossi carrettiere e mi imbattevo, puta caso, lungo la via, in un tale che assomigliasse al sig. Ph. costringerei a forza il mio asino a passar col suo carro sopra quel rospo, e trattandosi di un rospo clericale: — schiacciarlo.

E sapete perché? Mi spiego tosto.

Dopo aver chiamato Hugo un porco, un mascalzone, l'ultimo dei miserabili, al sig. Ph non rimaneva che una espiazione sua possibile: cercare un albero del suo giardino di S. Spirito, e in cima ad esso impiccarlo.

Non avendolo fatto, di qual altra pena più meritevole se non di quella di essere schiacciato dall'asino trascinante il carro del carrettiere? M. S.

Circolo Artistico Udinese. Da oggi a tutto giovedì 18 corr. è aperta la mostra dei lavori presentati ai concorsi di pittura e decorazione.

Avranno libero accesso tutti i signori, anzi dalle ore 11 ant. alle 5 pom. e potranno accompagnare, sotto la loro responsabilità, anche persone estranee al Circolo.

Il concerto della birreria Koster. Ier sera al concerto della birreria Koster fuori porta Aquileia, assistè un pubblico abbastanza numeroso, composto specialmente di eleganti e gentili signore e signorine. Il giardino era illuminato splendidamente a gas, e abbellito da fiori.

Il servizio, la birra, le cibarie furono trovate ottime.

Il programma del concerto di ier sera, era davvero bellissimo. Tutti i pezzi furono assai apprezzati. La fantasia poi della *Traviata*, per corredo, fu assai applaudita dal pubblico che notò la finezza non comune di esecuzione del distinto prof. Liccardo.

Insomma i nostri bravi bandisti anche ier sera seppero fare onore, e di ciò ne va data lode nonchè ad essi, al valente loro direttore, anche percuote signor Perini.

Alla «Stella d'Italia» I bravi artisti che cantano ai concerti della *Stella d'Italia*, vengono seralmente applauditi.

Ora è da avvertire che nel caso di pioggia il concerto ha luogo nel gran salone della Trattoria.

I prezzi delle bibite in occasione di concerti non verranno mai aumentati. Gli artisti poi non approfitteranno della generosità del pubblico, che andando alla cerca una sola volta, durante il concerto serale.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pomerid. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia nell'op. «Tutti in Maschera»	Padrotti
3. Valzer «Possedel Popolo»	Zihrer
4. Duetto nell'op. «I Masnadieri»	Verdi
5. Finale nell'op. «Aida»	Verdi
6. Polka	Strauss

Circo equestre. Quella sera, alle ore 8 e mezza la compagnia equestre-giannasica dei soci De Paoli e Marasso darà una grandiosa rappresentazione. In essa verrà replicato, a richia-

ta il salto del plogneur eseguito dalla tanto applaudita piccola artista Eivira Marasso.

Alle ore 6 1/2 una parte della Compagnia farà il giro per la città.

Mercato dei bozzoli. Prezzi oggi praticati sul nostro mercato 1. 2 e 2.50.

Mercato d'oggi. Causa la pioggia il mercato d'oggi si presenta pressoché nullo.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udenza del 8, 6 e 9 giugno 1885.

Presidente da Billi avv. Giuseppe, P. M. avv. Cistotti, sostituto procuratore generale, difensori avv. D'Agostini e Buttazzoni.

Venne trattata la causa contro Pez Anna fu Giovanni d'anni 89 detta Bigt, vedova di Pez Valentino, villica di Luverera, e Battista Mattia fu Marco, di anni 59 detto March villico di Luverera arrestati, imputati:

la prima, di avere in più riprese ma per effetto di unica determinazione criminosa, e da: dal 27 ottobre p. p. in Montebelluna colla facilitazione della sua qualità di domestica e con uso di falsa chiave dalla casa del proprio padrone Valzacchi Giuseppe, rubato effetti per l'importo superiore a Lire cinquecento, art. 807, n. 1 — 610, n. 1 — 612 C. P.

Il secondo: di essere agente principale nel furto sopra esposto essendo concorso immediatamente coll'opera propria alla esecuzione dello stesso, avendo prestato aiuto efficace a consumarlo nell'atto stesso in cui si eseguiva trasportando le cose rubate dalla casa del Valzacchi in quella della Pez Anna ad in altri luoghi, art. 102, 104, 607, n. 1 — 610 n. 1 — 612 C. P.

Sentiti i testimoni di carico e scarico, un perito credesse sul valore degli oggetti preziosi, sentita la requisitoria del P. M., il quale concluse per un verdetto di colpeabilità per ambi gli accusati; sentita l'arringa dell'avv. Buttazzoni difensore del Battista; vennero proposte dal sig. Presidente 12 questioni ai giurati i quali rientrando in sala risposero negativamente sulla questione principale per il Battista che venne posto immediatamente in libertà.

Per la Pez Anna risposero affermativamente sulla questione principale ed accordarono le attenuanti la seguita e che la Corte condannò la Pez Anna a 3 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza speciale, dopo scontata la pena, e al risarcimento dei danni ed alle spese.

Pei bachiculatori

Campagna bacologica. I bachi si trovano gran parte alla quarta ed alcuni sono di già al bosco.

Le condizioni atmosferiche si sono migliorate e si ridestano le speranze degli allevatori, i quali contano sopra un discreto raccolto se caldi soffocanti non sopraggiungeranno a decimare i loro allevamenti. In diverse provincie sono stati segnalati casi di calco ed in talune, pochi altri di flogidemia e di atrofia.

Durante la volgente campagna, il prof. Enrico Quatari, Aggiunto della Stazione Sperimentale di Padova per disposizione del Ministero d'Agricoltura, sta ispezionando tutti gli Osservatori sericicoli funzionanti nelle diverse provincie del Regno, all'intento di studiare i bisogni di ciascuno, suggerire proposte utili ed assicurare vita più florida a queste importanti istituzioni.

Note scientifiche

Il calore animale. Ogni essere vivente produce calore, poiché la vita non è altro che movimento, ed il moto produce calore. L'uomo è una macchina termica che fabbrica calore e forza a spese dei suoi alimenti. La produzione di calore è incessante; comincia coi primi battiti del cuore e non s'arresta che colla morte. Se le perdite di calore non agguagliassero gli acquisti è chiaro che la temperatura del corpo potrebbe elevarsi a gradi altissimi, e l'uomo finirebbe per arrostarsi da sé stesso. Ed in realtà egli brucia, per tutta la vita, ma lo fa in certi limiti.

La produzione calorifica ed il raffreddamento subiscono delle inesorabili leggi d'equilibrio: la risultante tra i guadagni e le perdite si traduce in una temperatura quasi invariabile.

La temperatura media del corpo umano è di 37 gradi, cifra caratteristica che risponde alle condizioni, speciali della funzioni dell'organismo umano. È un elemento costante della specie umana. Gli altri mammiferi hanno una

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliedht Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 8.48 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 11.30 p.	ore 11.11 ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 post.	ore 11.35 p.	ore 11.10 p.	ore 8.28 p.
ore 8.21 p.	ore 11.55 p.	ore 11.10 p.	ore 8.16 p.
		ore 11.10 p.	ore 8.20 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 8.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.50 ant.	ore 1.08 p.	ore 8.10 p.	ore 8.04 p.
ore 4.59 p.	ore 7.23 p.	ore 8.00 p.	ore 7.40 p.
ore 8.55 p.	ore 8.55 p.	ore 8.05 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 12.30 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.35 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 6.45 p.	ore 8.52 p.	ore 8.30 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.05 p.	ore 9.00 p.	ore 1.11 ant.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò farò adoperano astringenti, diuretici, di salite propria ed a quella della prole nascente. Ciò subdolo tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli del corpo che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente d'ogni predetto malattia (Blennorragia, catarri urétrali e restringimenti d'orina). **Specifi- care bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro a Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Risponditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontelli (Filippuzzi), L. Biasoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trieste, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Marzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 66, Paganini e Villani, via Dorotea n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essi sono esenti da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contengono che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorprende quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciatura con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, la compagnia di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistole di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale: ove trovati molto metallo da ripulire se ne valgono, i militari anche in preloso ad ogni altra sostanza.

Raccomando, quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed assente adoperata fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata, eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, deve essere rifiutata come imitazione, e quindi di alcun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini**, Via Paolo Sarpi numero 20.

UNGUENTO SANA-MALI BOZETTI

Amesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo. Il migliore, l'unico del medesimo nome, l'impareggiabile. Premiato con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento. Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati. Sei anni di splendido successo.

Indispensabile a qualunque famiglia.

Rimedio Snyraao per guarire perfettamente le scintiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, Russi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tosse, costipazioni, bronchiti, tosse alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulcersi, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicrania, mal di cuore, palpazioni, geladi, ecc., ecc.

Scatola, come prezzo L. 3 con istruzione id. di doppia dose. Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo, più cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata. Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Venezia, n. 10, Porta Venezia, e presso la primario Farmacia. Gratia si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa **Bardusco**.

Avvisi a prezzi modicissimi

MARCO BARDUSCO

UDINE

DEPOSITO cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREMIATA FABBRICA liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati od incisa, pesta, dorati in fino.

TIPOGRAFIA editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO con Ipotofili di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte. Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipotofili. **Guarisce la Tisi.** **Guarisce la Anemia.** **Guarisce la debolezza generale.** **Guarisce la Scrofola.** **Guarisce il Reumatismo.** **Guarisce la tosse e i raffreddori.** **Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.** È richiesta dal medico, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la poppolazione li stomaci più deboli. Preparata dal Dr. **SCOTT & BOWNE** - NUOVA-YORK. In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bolla e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli, Bari, Paganini Villani & C. Udine e Napoli.

ALLEVATORI DI BOVINI!



AGLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATELLI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nel Pato-medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notoria che un vitello nell'abbandonarsi al latte della madre, perisce non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli nei nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e poi i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartiti le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!